

Ottanta...voglia di Trapani

di Nicola Rinaudo

Quella maglia granata sulla quale sono impressi un nome (Zucchinalli) e un numero (80), trasuda storia. In verità, ci parla anche di un amore profondo, viscerale, indissolubile, tra un signore chiamato Aristide, nato a Levate, in provincia di Bergamo, il 1° agosto del 1935 e una società, il Trapani, che mastica calcio fin dal 1905.

Il luogo d'incontro fra i due innamorati è, stavolta, lo stadio "Silvio Piola" - a proposito di miti che scrivono la storia - di Novara. I granata, ovvero i suoi nipotini, affrontano i piemontesi nel posticipo serale della 18esima giornata d'andata del campionato di serie B. L'ex ala sinistra del Trapani, accompagnato come sempre dal genero Matteo, piomba in tribuna poco prima dell'inizio della gara e s'accomoda accanto a noi.

Non sa ancora della sorpresa che lo vedrà protagonista nel dopo partita, ma il solo fatto di rivedere quelle maglie color granata, gli fa brillare gli occhi.

Inizia la sfida. Nel primo tempo Terlizzi e compagni se la giocano alla pari contro avversari oggettivamente più forti. "Bisogna che siano perfetti - commenta Zucchinalli - anche nel secondo tempo".

Ma la musica, nella ripresa, cambia. Il quarto d'ora finale è a dir poco angosciante. Il Trapani si sgretola sotto i colpi del Novara. Il vecchio, indomabile leone, ad ogni gol dei padroni di casa, agita il bastone che lo sorregge nei



Aristide Zucchinalli, mostra la maglia celebrativa del Trapani per i suoi 80 anni

movimenti, quasi a voler suonare la carica.

"Ma che testa hanno - sbotta - questi fanciulli. Come si fa a mollare, sul più bello, una partita?"

Poco dopo, in zona mista, prima delle rituali interviste a caldo, si fa fatica a comprendere chi fra Cosmi e Zucchinalli sia più incavolato. La scena è tipica da commedia all'italiana: Il figlio (Cosmi) che passeggia nervosamente, impreca a ruota libera; l'anziano padre (Zucchinalli) che gli fa il verso, rincarando la dose: "Può borbottare tutta la notte, tanto con questo atteggiamento non si va da nessuna parte". Una sentenza!

Poi, improvvisamente, il momento tanto atteso. Dal nulla, come per magia, il dott. Giuseppe Mazzarella - mica una persona qualunque - agita una maglia granata. E' per Zucchinalli. Celebra i suoi 80 anni.

Non c'è ufficialità, né protocollo. C'è solo l'emozione e la commozione di due vecchi amici che tornano ad incontrarsi. Ancora una volta. Scatta un applauso spontaneo, al quale si uniscono, compiaciuti, i colleghi novaresi. Zucchinalli non dice niente. Non riesce a dire nulla. Mazzarella, con gli occhi visibilmente arrossati, prima d'andare via, con voce

singhiozzante, chiosa: "Uno come Lui farebbe comodo anche a questo Trapani".

Intanto, fuori dallo stadio, nell'ampio spiazzale, l'aria s'è fatta più pungente. Siamo a ridosso della mezzanotte, ma chi se ne frega! L'occasione di godersi ancora per un po' il vecchio campione è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. E allora giù con i pensierini della sera che, a raccontarli tutti, fai l'alba non del giorno dopo ma del mese successivo. Uno su tutti: il suo, il nostro fraterno amico, Franco Auci. L'unico e inimitabile cantore dell'epopea granata, racchiusa mirabilmente in un capolavoro letterario, ovvero i due volumi che raccontano la storia del Trapani Calcio. Quell'adolescente che, quasi per caso, diede l'abbrivio per l'inizio di una favola infinita.

...dal 1954
Siragusa Antonino
di Siragusa Gaspare

• REGALI
• CASALINGHI
• LISTE NOZZE

LA PORCELLANA
- PAB -
BIANCA

Via Biscottai, 26 - 91100 TRAPANI - Tel./Fax 0923.22240
<http://siragusacasalinghi-articoliregalo.blogspot.com>

METROPOLIS

by Love Baby

Via G.B. Fardella, 234 - Trapani
Tel. 0923 544231

Che convinse (era il 1957), quel ragazzo smilzo, all'apparenza poco dotato fisicamente, a non scappare da Trapani, se non dopo avere giocato una partita speciale: il derby con il Marsala su un grande campo in erba, nuovo di zecca. Zucchinalli gli diede retta. Siglò il gol della vittoria, involandosi in contropiede alla velocità della luce, con il Trapani che tornò a vincere, in trasferta, un derby con i cugini azzurri, dopo dieci anni. Fu l'inizio dell'idillio, neppure messo in crisi dalla cocente delusione per la mancata promozione in serie B, sfumata all'ultima giornata, a Chieti, nella stagione '60/'61. E ancora quel contratto strappato, che lo avrebbe legato, l'anno successivo, alla Spal, in serie A. Roba da pazzi! "No - risponde deciso - da innamorati".

Che bello, osserviamo. Il Trapani si è ricordato di te con un gesto semplice ma dall'alto valore simbolico. "Perché - ci risponde - avevi dubbi? Io, del resto, non mi sono mai dimenticato di loro".

Che dici si salvano anche quest'anno? "E secondo te, alla mia età, con tutti gli acciacchi che ho, esco di casa solo per prendere freddo e vedere il mio Trapani sculacciato in questa maniera? Certo che si salvano! A costo d'andarli a sculacciare io, personalmente, la prossima volta".

Adesso, però, il tempo è davvero scaduto. Si torna a casa: loro a Bergamo, noi, intanto, a Verona. Dopo un paio d'ore giungiamo a destinazione. La città

è deserta. E' tutta per noi. Anche Giulietta e Romeo sono andati a dormire. Riavvolgiamo il nastro di una serata che, risultato della squadra a parte, è stata benevola nei nostri confronti, perché ci ha regalato intense emozioni. Immaginiamo

Zucchinalli già a nanna, sotto le coperte, non col pigiama ma con quella maglia granata tutta sua, solo sua. Che stringe forte in un caldo e tenero abbraccio. Alle



Marsala, 1957: Zucchinalli segna il goal partita nel derby contro gli azzurri

quattro del mattino ci congediamo dal nostro prezioso compagno di viaggio: il maresciallo dell'esercito, in pensione, Gaetano Spola. Trapanese doc, da 45 anni cittadino veneto, ma dal cuore perennemente granata. Al culmine di una notte bianca, trascorsa parzialmente in beata solitudine, ci allontaniamo dalle rive dell'Adige diretti, via basso Polesine,

a Bologna. All'aeroporto "Marconi" ci attende un aereo che ci fionderà nuovamente in Sicilia, a Trapani. Nella nostra terra. Settanta minuti più tardi ci siamo già. Lo spettacolo che ci riserva la natura è, a dir poco, superbo: il sole che sta andando a coricarsi dietro le isole Egadi e, sotto di noi, la maestosa distesa di un mare piatto e cristallino che permette di scrutarne i fondali ad occhio nudo.

Scesi a terra, un'aria tiepida e leggera accarezza la nostra pelle. E' l'aria di casa nostra. Ripensiamo ad Aristide. A quel ragazzo di 80 anni innamoratosi perdutamente, quasi 60 anni fa, di questa città, della sua gente e di una maglia. Quella granata. Alla quale ha dato lustro. Dalla quale ha ricevuto lustro. Che si è cucito addosso a cavallo degli anni '50 e '60. Tanto da dire ancora oggi e fino alla fine: Ottanta...voglia di Trapani.

Nicola Rinaudo

Il rimpianto

"Finché vivrò - spiega Aristide Zucchinalli - non riuscirò mai a capacitarmi di quella esclusione di Dugini (l'allenatore granata dell'epoca, ndr) che, a Chieti, nell'ultima partita di quel campionato ('60/'61) mi spedì in tribuna. In quella partita succedettero un po' di cose strane e, in soli novanta minuti, dopo una splendida stagione, svanì il nostro sogno della promozione in serie B".



FARMACIA
M. BARRACO & C. snc

Chiusi il venerdì. Aperti il sabato.

Via Marsala, 144 - Xiffa (TP) - Tel. 0923.556499